ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Unione Inquilini all'Europa: "La casa è un diritto, non una merce"

9 Ottobre 2025



di Alessandra Prospero

Una lettera indirizzata alla Presidente della Commissione Europea **Ursula von der Leyen** e al Commissario europeo per le Politiche Abitative **Dan Jorgensen** per chiedere che la **questione abitativa** diventi una priorità dell'agenda politica dell'Unione Europea.
È l'appello lanciato dall'**Unione Inquilini Pescara**, che denuncia una crisi abitativa ormai strutturale in Italia e in gran parte del continente: "La casa non può essere trattata come una merce, ma deve tornare a essere un diritto fondamentale", si legge nel documento firmato dal segretario nazionale **Walter Rapattoni**.

Nella missiva, l'associazione richiama lo spirito del **Manifesto di Ventotene**, sottolineando come l'Europa debba "tornare a essere lo spazio dell'uguaglianza e della solidarietà reale, dove la dignità delle persone venga prima del profitto".

Secondo i dati citati, oltre 2,8 milioni di famiglie italiane vivono in condizioni di povertà relativa e

5,7 milioni di persone in povertà assoluta. Più di un milione di nuclei familiari si trova contemporaneamente in affitto e in povertà assoluta, segno di un sistema che schiaccia chi ha meno risorse.

Tra i punti più critici, la gestione dei senza fissa dimora, la mancanza di politiche stabili per l'inclusione delle comunità Rom e l'aumento degli sfratti per morosità incolpevole, circa 21.000 nel 2023, pari a 130 al giorno.
A fronte di questa emergenza, l'Unione Inquilini denuncia la contraddizione delle oltre 100.000 case popolari vuote in Italia, non assegnabili per mancanza di manutenzione, e l'uso distorto del cosiddetto "social housing", che nel nostro Paese "favorisce la classe media e gli investimenti privati, lasciando fuori chi vive la sofferenza abitativa più grave".

Particolarmente dura la critica verso l'Unione Europea per il **rinvio del Piano Europeo per la Casa**, dovuto ai tagli di bilancio destinati al piano di riarmo. "È inaccettabile – scrive l'Unione – che i fondi comunitari vengano dirottati sulle armi invece che sulla costruzione di politiche abitative pubbliche, inclusive e sostenibili".

L'associazione chiede che le risorse europee vengano investite nel recupero del patrimonio edilizio esistente, nella riqualificazione urbana e nella lotta alla speculazione immobiliare, puntando a "un modello di città che non espella lavoratori e famiglie dai centri urbani ma restituisca senso al concetto di diritto".

Nel documento si invita inoltre la Commissione a coinvolgere attivamente reti sociali, sindacati e amministrazioni locali nella definizione di una strategia europea per la casa: "Solo attraverso la partecipazione e la trasparenza si potrà costruire un'Europa dei diritti e non dei mercati".

"**Siamo pronti a collaborare con la Commissione** per fornire dati, esperienze e proposte concrete – conclude il segretario Rapattoni –. Ma serve una svolta politica: no a un'Europa delle rendite e delle speculazioni, sì a un'Europa della dignità e della solidarietà".